Anno III — Lunedì 15 Giugno 1868 — Num. 141

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 14 Giugno

I Borboni sono intesi a porre in pratica il *crescite et multiplicamini*, spinti in ciò dal timore di non essere in numero bastante al momento di quella generale restaurazione che essi continuano sempre a sognare. Dopo il matrimonio del conte di Girgenti con una figlia della regina di Spagna, abbiamo ora a registrare quello del conte di Caserta con la figlia del conte di Trapani, e finalmente si annunzia che una sorella di Francesco II sta per unirsi in matrimonio all'ex-duca di Parma. Si afferma che a queste ultime nozze assisterà anche il conte di Chambord espressamente invitato dallo sposo per rendere più solenne la cerimonia. Così il numero dei pretendenti promette di diventare abbastanza vistoso. Come si sa, i diritti che vantano i principi esautorati non si prescrivono per decorrer di tempo: e i principini che cresceranno da queste bene auspicate unioni saranno pretendenti tanto legittimi quanto lo sono i principi attuali. La parte commovente di tutto questo si è che i Borboni intrecciano queste corone nuziali all'ombra della bandiera francese ch'essi detestano com'è naturale, e sotto la protezione di quel governo contro il quale congiurano non meno che contro l'Italia e che nonostante non cessa dal fare la parte di paladino del legittimismo!

Abbiamo altre volte notato come il viaggio del principe Napoleone sia malveduto a Pietroburgo. Di questo fatto troviamo nel *Golos* la conferma più esplicita. « È chiaro, esso scrive, che il principe Napoleone è inviato a Vienna, a Pest, e a Costantinopoli allo scopo di collegare il più strettamente possibile la questione polacca alla questione di Oriente, onde poterle sollevare simultaneamente ambedue. Non si sa come finiranno tutti questi raggiri, nè qual parte vi prenda il gabinetto di Vienna: ma se il barone di Beust appoggiasse sinceramente le note tendenze del principe Napoleone, una rovina inevitabile attenderebbe la casa di Absburgo. La Russia sta all'erta, e sa il suo dovere: e non vede con indifferenza i suoi avversarii serrare le proprie file, anche se questo movimento segnasse una semplice diversione contro la Prussia. »

Secondo quanto leggiamo nella *Gazzetta Renana* pare che si debbano ingrandire le fortificazioni di Colonia. L'amministraione ha fatto pubblicare un avviso a termini del quale il sig. Bertiam, ingegnere geografo dello stato maggiore, fu incaricato dal ministro della guerra di rilevare il piano dei terreni situati entro un raggio di 7000 passi al di là delle fortificazioni più esteriori. Le autorità comunali, i proprietari ecc., sono stati invitati a non opporre alcun ostacolo a questi lavori. E giacchè siamo in argomento notiamo come la *Gazzetta Crociata* descriva con visibile soddisfazione gli esperimenti che si fanno in questo momento in Prussia sui pezzi d'artiglieria destinati alla marina. Si sa, infatti, che fra le ambizioni dei prussiani v'ha quella di fare del paese loro una grande potenza marittima. Il risultato di queste esperienze è stato finora di stabilire la superiorità del cannone Armstrong sui cannoni provvenienti dalle fonderie tedesche. Oltre che il cannone inglese ammazza di più, esso non costa che 12 mila talleri, mentre i cannoni tedeschi, meno micidiali, costano l'enorme prezzo di 30 mila talleri. Strage ed economia! esclama la *France*. Quali preziose condizioni di brillante successo!

La stampa russa continua a mostrarsi incredula alle riforme della Turchia. Essa ne ha le sue buone ragioni. La *Corrispondenza russa*, ad esempio, critica con la più amara ironia il discorso pronunciato dal Sultano all'apertura del Consiglio di Stato. Riforme importanti essa non arriva a vederne: le condizioni de' cristiani soggetti alla Turchia per lei restano sempre le stesse! Ed è interessante questo passo che ci piace citare: «Nella quistione d'Oriente la Russia ha una missione semplice e chiara, che le crearono gli avvenimenti del 1866; le potenze hanno voluto dividere colla Russia il diritto di patronato sui Cristiani d'Oriente. La Russia si assoggettò al loro volere, ma essa non tollererà che questo diritto resti inefficace. Se le potenze vogliono rimanere semplici spettatrici delle sventure onde sono colpiti i loro correligionarj, è dovere della Russia il rammentare ad esse i loro obblighi. L'Europa ha il triste potere di far nulla per i Cristiani di Oriente, ma essa udrà sempre la voce della Russia ricordarle che, se l'Europa ha voluto prendere sotto il suo protettorato quelle popolazioni, essa non deve restare indifferente alla sorte loro. »

Lasciato da parte il fatto della poca fede della Russia nelle riforme turche, il quale potrebbe essere spiegato dal desiderio dello czar di riservare a sè stesso il monopolio esclusivo del miglioramento della sorte dei cristiani in Turchia, chi non vede come nel brano da noi riportato dalla *Corrispondenza*, sia delineata la politica costante della Russia? V'hanno rimproveri e minaccie contro le potenze occidentali; rimproveri e minaccie che toccano più davvicino la Francia.

La *Gazz. tedesca del Nord* se la piglia ancora coi giornali francesi e specialmente colla *Patrie* per gli articoli che questa consacra alle faccende della Germania. « È singolare, dice il *foglio* tedesco, che il diario ufficioso francese creda essere la relazione del maresciallo Niel sugli armamenti francesi una risposta alle manifestazioni fatte dal Parlamento doganale riguardo alla unità tedesca. E gli è anche più singolare che il diario parigino contrapponga allo *chauvinisme* francese uno *chauvinisme* tedesco. La essenza dello *chauvinisme* sta nella deliberata ingerenza aggressiva negli affari interni di uno Stato estero, ingerenza che nessuno in Germania ha inmira; mentre invece tutti in Germania pretendonoche la nazione tedesca attenda a' suoi negozii interni da sè, assolutamente da sè, senza ingerenze, senza consigli di stranieri ».

Da Vienna e Berlino ad un tempo ci si conferma che il conte di Bismark fece ringraziare il signor de Beust per la sua politica leale verso la Prussia e per l'opera sincera ch'ei dedica alla conservazione della pace europea. Abbiamo già segnalato negli scorsi giorni che fra i due governi si tendeva ad un riavvicinamento: la regina vedova di Prussia e l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore d'Austria, s'erano assunta questa parte, e all'uopo dovevano incontrarsi a Pillnitz. Ignoriamo le conseguenze del loro abboccamento; certo è per altro che non devono essere nè poche, nè inconcludenti, ove si ponga mente che il divisato viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria a Parigi si crede non avrà più luogo. Il barone de Beust sarebbe riuscito a farne deporre ogni pensiero, onde evitare persino l'ombra d'un'occasione che possa dar voce a compromes i politici di qualunque natura.

Il partito clericale continua a godere in Baviera una influenza che ricorda i tempi degli auto-da-fe. L'arcivescovo di Monaco ha potuto, con una semplice domanda, ottenere il sequestro di un giornale di quella città, il *Novellista*, che è, se dobbiamo credere all'onorevole *prelato*, una fonte d'*immoralità*. Si può giudicarne da questa breve analisi dei principi sostenuti dal *Novellista*. Dopo aver constatato che in Baviera le feste cattoliche legali sono così numerose, o quasi, che nella Spagna, quel foglio emetteva il parere che la decadenza dell'agricoltura ha per causa principale il numero troppo considerevole di giorni santificati e di pellegrinaggi che cominciano con la messa, finiscono in mezzo ai bicchieri di birra e abbandonano il popolo alla sola educazione del clero. Tali asserzioni sono state dichiarate empie da Monsignore!

Oggi in Parlamento il Deputato Finzi farà un'interpellanza sui luttuosi fatti di Ravenna, e noi crediamo che l'onorevole interpellante non sarà per limitare le sue osservazioni a que' fatti, bensì crediamo che chiederà schiarimenti al Ministero sullo stato generale della sicurezza pubblica in Italia. Ma quand'anche il Deputato Finzi non desse tale estensione alla sua interpellanza, il Ministero coglierà forse l'occasione per rispondere alle quasi quotidiane interpellanze che gli vengono fatte dai giornali, anche da quelli che più si addimostrano sino ad oggi sostenitori della politica ministeriale.

Difatti se lo stato della sicurezza pubblica è eccezionalmente tristo in Sicilia (al che si provvederà con mezzi straordinarii), gli ultimi casi di Padova e di Venezia e di qualche altra città provano come, in queste Provincie venete tanto distinte per assennato amore dell'ordine, l'opera di pochi mestatori tenti di far sperimentare tutti i mali delle libere istituzioni, quando la passata educazione popolare e il tempo loro non permettono forse di fruirne tutti i vantaggi. Ora urge assai di provvedere, affinchè nessuno abuso della libertà abbia a metter profonda radice nel nostro paese.

Noi non ci faremo accusatori delle Autorità, che non seppero prevenire i disordini; però va bene eccitare la loro attenzione affinchè il Governo non si faccia illusioni. Al Governo, quanto a noi, è cognito come i partiti ostili al presente ordine di cose abbiano nel Veneto pochi adepti e scarsa vitalità; tuttavolta la soverchia mollezza nell'applicazione delle leggi e l'inabilità nel prevenire certi disordini anche lievi potrebbero in breve volger di tempo incoraggiare i conati di pochi tristamente audaci contro que' molti, e pacifici, che aspettano appunto dal Governo una sola tutela, quella per cui sia loro lecito vivere tranquilli e liberi cittadini.

Non si chiedono provvedimenti straordinari; non si chiede il sacrificio di nessuna libertà; non aumento di Carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza, chè per contrario si dovrebbero diminuire. Chiedesi alle Autorità vigilanza nel prevenire i disordini, avvedutezza e coerenza nell'applicazione delle leggi esistenti; chiedesi che le Autorità non transigano col proprio decoro per paura di incorrere nelle ire tenebrose di qualche partito politico, sia esso o non sia rappresentato alla Camera. Senza ciò pur troppo la maggioranza de' Veneti avrà ragione di conchiudere che lo sviluppo dei beni delle liberali istituzioni sarà lento tra noi.

L'IRRIGAZIONE IN FRIULI.

III.

(Contin.)

Corpi d'acqua necessarii per l'irrigazione dei terreni e superficie da irrigarsi.

Il grande canale della Muzza in Lombardia porta 61400 litri d'acqua, ed irriga 73000 ettari coltivati specialmente a prati triennali, a cereali ed a lino, poco a risaja, e per una superficie di 1000 ettari a marcita. A sinistra dell'Adda s'irrigano 15200 ettari di cereali, lini, prati e risaje con litri 11500 che si estraggono da quel fiume in tre punti differenti. Il Canale Cavour capace di 110,000 litri dovrà irrigare 120,000 ettari da coltivarsi la maggior parte a risaje e prati.

In base a questi fatti si potrebbe stabilire che con metri cubi 25,82 pari a 25820 litri d'acqua si potrebbero irrigare nella stagione estiva 28270 ettari di terreno coltivato in prato ed aratorio ossiano 80371 campi friulani. Però fatto calcolo delle perdite attribuite all'evaporazione ed alla bibacità del suolo, appoggiati alla pratica ed all'autorità dei migliori trattatisti, si può indubbiamente rilevare che con un litro d'acqua si possa nelle peggiori condizioni irrigare nella stagione estiva un ettare, e quindi con 25820 li potranno per lo meno irrigare 25820 ettari, ossiano campi friulani 73771 senza parlare delle marcite nella stagione jemale.

Prodotti diretti dei Canali ed acque

Questi prodotti sono costituiti da tre categorie:

1.o Dal canone dei Comuni in corrispettivo delle acque da concedersi per gli usi domestici.

2.o Dalla rendita o fitti delle acque per l'uso dell'irrigazione;

3.o Dalla rendita sperabile dell'acqua adoperata come agente motore.

Il primo di questi prodotti sarà costantemente eguale e si incomincierà a percepirlo il giorno stesso in cui le acque defluiranno per le gore distributrici.

Il secondo di essi crede l'ingegnere Bertozzi non si possa ottenerlo se non dopo un certo numero di anni, durante i quali ritiene che si abbia a seguire il sistema degli adaquamenti semplici in luogo d'una irrigazione regolare e che dall'esperienza di questo sistema, tutti gli agricoltori i più tenaci, vinti dall'eloquenza de' beneficî ricevuti e dai risparmi che avranno potuto accumulare, troveranno il loro tornaconto a trasformare i fatti risparmii in quegli adattamenti di suolo, in quelle gore consorziali, e in quei fossi distributori e raccoglitori che sono indispensabili per fare il passaggio dalla piccola ed informe, alla grande e regolare irrigazione. La quale trasformazione si potrà effettuare con sensibile economia in confronto ad altri paesi, essendochè le zone irrigabili presentandosi sotto livellette o piani pressochè regolari e con dolci pendenze, sarà facile ai singoli proprietarii il procedere alle relative opere di adattamento per una lodevole irrigazione con tenue spesa.

Il terzo prodotto si presume che nei primi anni venga limitato ai proventi derivanti dalla somministrazione d'acqua per l'erezione di nuovi mulini de' quali gran parte de' paesi ne sono privi, e per dare continuità al lavoro intermittente di quelli già esistenti, e ne limita il quantitativo a 300 cavalli vapore vale a dire alla sesta parte del totale destinato come agente motore. Ritiene quindi che la restante acqua destinata all'industria, compresa quella della trebbiatura dei grani delle filande ed altre industrie, si smaltirà in un'epoca successiva. Siccome poi prevede che l'industrie nella Provincia non giungeranno a consumare tutto il lavoro dinamico utile di 1800 cavalli-vapore, così presume anche che non si possa plausibilmente calcolarne uno smaltimento maggiore della metà cioè di 900 cavalli-vapore.

Questo complesso di dati ed osservazioni, desunto da fatti concreti, da considerazioni, indagini, ed esperienze, che dinotano uno studio accurato e diligente dell'argomento, suggerirono all'Ingegnere Bertozzi di dividere in due periodi la rendita dell'impresa. L'uno comprende un'estensione di 10 anni di esercizio, durante i quali l'uso delle acque per l'irrigazione si ritiene limitato agli adaquamenti di terreni aratorii e prativi, esclusi quelli a pascolo; e quello destinato alla forza motrice ad una sola sesta parte dell'acqua utilizzabile. All'altro assegnò un periodo di 15 anni successivi, per modo che viene fissata l'epoca lontana del 25 anno dal giorno in cui sarà stata posta in servizio l'impresa medesima per raggiungere l'utile impiego dell'intera portata del canale.

Prospetto presuntivo della rendita.

Date queste basi, ecco il computo presuntivo dei prodotti e quindi della rendita dell'impresa separatamente per ogni periodo, secondo l'Ingegnere Bertozzi.

I. PERIODO

Inaffiamento di ettari 15240 di prati ripetuti per 4 volte nell'anno nella ragione di L. 4,30 per adaquamento e per ettare — L. 262.000

Ettari 13030 di aratorii inaffiati per 3 volte nell'anno nella stagione come sopra (1) — L. 168.000

Prodotto dell'acqua impiegata come agente motore, 300 cavalli-vap. a L. 75 — » 22.500

Prodotto dell'acqua concessa per gli usi domestici, canone annuo — » 37.500

Totale lordo L. 490.000.

Da cui dedotte le spese d'amministrazione, manutenzione dei canali, e manufatti, che ad abbondanza si fanno ascendere a L. 70.000.

Rimane rendita netta L. 420.000 corrispondenti ad oltre il 10 per 0|0 sul capitale impiegato.

1) Si hanno già in Provincia adacquamenti a più di cinque lire per ettare per *ogni volta*; e si può presumere che su tutto il territorio irrigabile si pagherebbe altrettanto. Questo territorio poi sorpassa anche la linea della Stradalta, che servì di base finora ai calcoli.

(Nota della Red.)

II. PERIODO

Raccogliendo i diversi prodotti che concorreranno a formare la rendita dei canali alla fine del 25.o anno fissato pel 2.o periodo si ottiene;

Prodotto dell'acqua irrigua estiva continua, oncie 750 a L. 800 per oncia	L. 600,000
Prodotto dell'acqua jemale irrigua continua, oncie 375 a L. 80 per oncia	» 30,000
Prodotto dell'acqua impiegata come agente motore; 900 cavalli-vap. a L. 75	« 67.500
Prodotto dell'acqua per gli usi domestici canone annuo	» 37,500
Totale lordo	L. 735,000.
Dedotte le spese d'amministrazione manutenzioni di canali ecc.	L. 70.000.

Rimane la rendita netta L. 665.000 risultante alla fine del 25.o anno di esercizio complessivo dell'impresa a rappresentante il 16 per 0[0 sul capitale impiegato.

Tali straordinarie risultanze ottenute in base ai prezzi di fitto delle acque, ridotti di oltre il 25 0[0 su quelli che si praticano altrove, e quindi suscettibili di considerevole aumento, potrebbero a primo aspetto sembrare esagerate; ma ogni dubbio deve svanire quando si consideri che sono appoggiate e giustificate da un fatto fondamentale ed accettato dal quale vengono conseguentemente a scaturire, quello cioè del prezzo singolarmente mite del costo delle acque, che giova ripeterlo, è il **quinto** di quello di costo delle acque di Lombardia e Piemonte.

Da tutto ciò ne emerge che ogni dubbio che potesse essere generato nell'animo de' gelosi tutori degl' interessi della Provincia debba fare luogo alla convinzione profonda, che non soltanto ogni rischio il più remoto in quest' impresa è escluso, ma che anche nel caso il più sfavorevole presenta i dati i più positivi di brillante successo anche dal lato della speculazione.

Mezzi di esecuzione.

Le lunghe pratiche esercitate onde raggiungere lo intento dell'esecuzione dell'opera trovarono sulla loro via continui ostacoli che ne paralizzavano l'azione ed impedivano di progredire; nè la loro natura era di quelle che per appianarli e superarli bastasse l' attiva opera di coloro che con ogni mezzo la sostenevano ed appoggiavano. Così si pervenne fino agli ultimi anni ne' quali i rovesci finanziari che funestarono e funestano tutt' ora l'Europa, produssero quello stato di crisi e diffidenza perdurante che arrestò il concorso di capitali a promuovere qualsiasi impresa che previamente non venisse accompagnata da reali e positive garanzie che assicurassero un impiego del 10 al 12 p. 0[0 di benefizio, condizioni alle quali è agevole comprendere come la nostra Rappresentanza provinciale non avrebbe potuto aderire. Pareva adunque che tutti gli sforzi dovessero nuovamente infrangersi, e chi sa per quanto tempo' contro lo scoglio dell'avidità de' finanzieri ne' quali le smodate esigenze aumentano di pari passo col bisogno.

Se non che un nuovo raggio di speranza balena sul nostro progetto.

Se le informazioni che abbiamo avuto sono esatte, sembrerebbe che un reputatissimo Istituto nazionale di beneficenza penetrato della desolante condizione in cui giace una delle più vaste estensioni della nostra Provincia e dell' opera eminentemente umanitaria che compirebbe concorrendo a sollevarla, sia disposto a darci una prova imperitura dei filantropici sentimenti collo interpretare nel senso il più lato gli Statuti dai quali é retto per aprirsi l' addito di venire in nostro soccorso con un mutuo di 4 milioni di lire. Noi non conosciamo le condizioni che lo accompagnano, ma possiamo fin d'ora essere sicuri che saranno ben diverse da quelle che si volevano imporre da esteri finanzieri, e tali che permetteranno alla Provincia con tutta tranquillità di assumere l' esecuzione dell' opera per proprio conto.

Anzi per la Provincia l' affare presenta un' indubbia speculazione. Ammettiamo che il mutuo, trattandosi di ottenerlo da un Istituto di beneficenza, e senza ipoteca, possa essere conchiuso ad un tasso d'interesse conveniente che vorremmo supporre del 6 p. 0[0 all'anno; in questo caso l'esposizione della Provincia sarebbe di lire 240 mille all'anno. Non parliamo del quoto di ammortizzazione, perchè il capitale impiegato sarebbe sempre per lo meno rappresentato dall'opera. Basta quindi che i proventi da questa derivabili servano a coprire la somma di interessi e le spese di amministrazione, il quale importo si raggiunge anche in un periodo di cinque anni facendo i calcoli più limitati. In questo periodo supponiamo che non siano possibili che gli adaquamenti semplici. Secondo l' ing. Bertozzi sarebbero adaquabili 80371 campi friulani, fra prati ed aratorii. Trattandosi di adaquamenti semplici e del primo periodo limitiamoli pei primi 5 anni alla metà, come limitiamo a tre il numero degli adaquamenti, a due lire per cadauno. Chi non approfitterà di dar l'acqua al proprio campo od al prato per lire 6 all'anno che rappresentano circa 2[3 di stajo di granone? Ammessi questi dati, ecco il calcolo per i primi 5 anni:

Campi 40,000 adaquabili, con tre adaquamenti all'anno e per lire 2 per ognuno . . .	L. 240,000
Canoni dei Comuni per gli usi domestici	» 37,500
Prodotto dell'acqua impegnata come forza motrice 200 dei 1800 cavalli-vapore a lire 75 .	» 15,000
Totale . .	L. 292,500

che supererebbe ancora l' importo degli interessi e le spese di amministrazione.

È facile persuadersi come nei periodi successivi l' impresa darebbe lucri maggiori e tali da ammortizzare in breve tempo il capitale impiegato, restando per la Provincia un' imposta che costituirebbe per lei un dovizioso patrimonio, coi quai mezzi più tardi potrebbe trovarsi in condizioni o di estendere simili lavori in altre località della Provincia stessa ove le acque esistono, od in qualche altra opera di utilità pubblica. »

Ed è questo appunto un argomento validissimo per dover costituire per quest' opera il grande Consorzio provinciale; giacchè essa deve dare i mezzi di farne delle altre a vantaggio di altre parti del nostro territorio.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Mi si assicura che probabilmente quest'estate il general Garibaldi andrà non più a Monsumanno a far la cura dei bagni, ma sibbene all'isola d'Ischia presso Napoli. Pare che, avendo il Garibaldi manifestata l'idea di andare ai bagni di Monsumanno, un egregio ed autorevole personaggio gli avesse di qua scritto, pregandolo di volere, se ciò non fosse per recargli fastidio o dispiacere, scegliere un'altra località pei suoi bagni; chè, come l'anno scorso dalla sua gita a Monsummanno cominciarono i preparativi ed il lavoro che produssero gli avvenimenti dell'agro romano, così la diplomazia, uggiosa e sospettosa, potrebbe adombrarsi della sua gita di questo anno, e dare a lui e a noi delle noie. Queste ragioni avrebbero persuaso il Garibaldi, che ha risposto, pare, sarebbe andato ad Ischia.

— Sappiamo essersi instituita in Firenze una Commissione incaricata di esaminare i mezzi che la legislazione attuale offre per la repressione del traffico dei fanciulli italiani all'estero.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Arruolamenti per conto del partito d' azione vero e proprio non si fanno: si parla di adunanze; si contano aneddoti; adunanze ed aneddoti riguardano chi vorrebbe aver voce in capitolo e non l'ha; chi vorrebbe agitarsi e non può; chi vorrebbe far parlare di sè e non sa; chi vuole acquistare importanza e non riesce. Che fra questa gente segretamente s'immischi chi cuopre il color nero col rosso, è un fatto indubitato; che da Roma sieno partiti ordini per tentar di commuovere le moltitudini non v'è dubbio: ma ciò che più preme si è di non insistere di soverchio su tale argomento, perocchè le cose si esagerano; le voci volano travisate all'estero: e noi abbiamo bisogno di quiete e d'ordine, e ci incalza la urgenza di consolidar un po' più all'estero la nostra riputazione di nazione seria.

Roma. Da una lettera che riceviamo da Roma rileviamo che il partito gesuitico si prepara a trattare l'arcivescovo di Torino colla stessa pietà colla quale ha trattato il cardinale D'Andrea, e ciò per il delitto da lui commesso d'essersi mostrato colla sua pastorale ai parrochi quel fedel suddito di Casa Savoja che fu sempre.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Pochi dì fa, una ronda di cinque gendarmi esplorando il territorio fra Rignano e Castelnuovo di Porto, fu assalita e trucidata dai briganti. Quattro furono morti all'istante, il quinto ferito gravemente, dà qualche speranza di salute. La tracotanza dei briganti comincia di nuovo ad impensierire governo e popolo, ma più il popolo che il governo; imperocchè questo non ha altro danno che qualche soldato morto, il popolo anche la perdita del patrimonio.

Sul concilio ecumenico che si aprirà a Roma l'8 dicembre venturo scrivono da quella città alla *Nazione*:

Il fine che si propongono i nostri abati con questa radunata di vescovi è di più specie, e secondo il solito l'interesse religioso non è che un pallistivo. Lo scopo principale è la politica: e vi assicuro che ove non esistesse la questione del poter temporale, che ora si vuole elevare a dogma, niuno de' nostri abati avrebbe mai pensato alla convocazione di un Concilio generale. Preparatevi adunque a sentir de' vescovi questo novello articolo di fede *Credo in unam catholicam Ecclesiam et in civilem principatum ejus suæ libertati necessarium*!! Questa è presso a poco la formola con cui vuolsi definire il nuovo dogma.

ESTERO

Austria. I legittimisti annoveresi continuano i soliti intrighi a Hietzing, e la loro baldanza cresce al segno che potrebbe alla lunga costar cara all'Austria. Il peggio è (come rileva la *Gazzetta di Colonia*) che essi si sono alleati coi reazionari della aristocrazia austriaca, e d'accordo lavorano per abbattere il ministero Beust e sostuirvi un gabinetto Windischgrätz. La operosità e le speranze di questo partito si manifestano chiaramente in opuscoli bellicosi, pubblicati a Parigi e a Monaco per alimentare l'odio contro la Prussia.

— Su questo proposito scrivono da Vienna alla *Liberté*:

I circoli politici di questa città sono vivamente preoccupati dell'accordo intimo che regna fra il corteggio aristocratico dell' ex re Giorgio d'Annover e l'antico partito feudale conservatore, che perdette il potere quando il ministero Beust entrò in funzione. È noto che l'energico contegno preso dal cancelliere austriaco verso la corte di Hietzing, lo rese detestato in quelle sfere: ora vuolsi che il partito reazionario, alleato agli Annoveresi spodestati, cerchi di sbalzarlo dalla sua carica per sostituirgli il principe di Windischgraetz, il quale è il più notevole rappresentanze dei principii assolutisti ed incostituzionali.

— La *Corrispondenza generale* di Vienna annunzia che la famiglia imperiale spedì in regalo magnifici servizi d'argenteria del valore di 50,000 fiorini, ai due avvocati che difesero Massimiliano e che non vollero accettare una ricompensa in denaro.

Francia. Si legge nell' *Illustration Militaire*: « La rapidità del tiro delle nuove armi ha necessitato lo studio di mezzi di preservazione particolari. Così si è esperimentato al campo di Saint Maur un sistema di circonvallazione e di ridotti, ed un corpo di truppe protette da un fronte di bandiera spiegato in tiragliatori, ha potuto porsi in 8 minuti al riparo dal fuoco più micidiale a mezzo di un fossato a spalleggiamento. I nostri soldati dovranno allora aggiungere al loro armamento la zappa destinata a questa specie di lavori di difesa. Non si tratta più adesso tanto di attaccare vigorosamente quanto d'intavolare l'azione al momento più opportuno, aspettando questo momento dietro i minimi accidenti del terreno.

Il *Semaphore* di Marsiglia annunzia l'apertura del campo del Pas des Lanciers presso quella città. Così ora sono aperti in Francia 5 campi, cioè di Chalons, di Lannemezan, di Saint Maur, di Sathonay e del Pas des Lanciers.

— Leggiamo nell' *Epoque*:

« Si annunzia la prossima pubblicazione di un secondo rapporto del maresciallo Niel all' imperatore, sugli approvvigionamenti e il materiale degli arsenali francesi.

Leggiamo nell'*International*:

Il nunzio pontificio a Parigi, monsignor Chigi, d'ordine del suo governo, fece conoscere all'imperatore Napoleone le apprensioni in cui versa Pio IX, sul dubbio di veder cessare da un istante all'altro l'occupazione dei francesi.

La risposta dell'imperatore fu positiva ed insistente; egli dichiarò che sosterebbe sempre il governo pontificio contro le impazienze degli italiani.

— In un carteggio parigino dell' *Indépendance belge* leggiamo:

Pare che tra la Francia e l' Italia l'orizzonte si rinnuvoli. Oggi venne sequestrata la *Gazzetta di Torino* che conteneva un violento articolo contro il governo francese. Si va fino a pretendere che tra i due paesi sia previsto il caso di guerra e che ufficiali di stato maggiore francesi ed italiani ispezionino simultaneamente le frontiere dei due Stati, al punto di vista d' un'aggressione rispettiva. Il fatto si ritiene positivo.

Prussia. La *Corrispondenza gialla* di Berlino, che vuolsi direttamente ispirata dal signor di Bismark, dichiara che la Prussia è pronta ad ogni avvenimento, ma che spera che la Francia sarà abbastanza prudente per non provocare un conflitto il cui esito non potrebbe essere favorevole alle armi imperiali.

Germania. Nell' Annover si succedono le manifestazioni antiprussiane.

Il *Journal de Paris*, sulla fede di sue private corrispondenze, narra che in occasione delle operazioni di reclutamento, buon numero di giovani annoveresi si presentarono fregiati del tricolore francese.

La *France* però riproduce la notizia senz'assumerne la responsabilità.

— Scrivesi da Berlino al *Journal de Francfor* che torna di nuovo in campo la questione della successione al trono di Brunswik. Nei circoli diplomatici prussiani si vorrebbe provare che, colla formazione del regno di Westfalia, tutti gli antichi diritti di successione sono divenuti caduchi e che dopo la morte dell' attuale duca di Brunswik, il quale com'è noto non ha eredi diretti, il popolo di quel ducato sarebbe chiamato a eleggere un nuovo sovrano.

A Berlino non dubitasi che la scelta cadrà sul re di Prussia.

Svizzera. Leggesi nella *Liberté*:

Ci si annunzia l' arrivo in Lugano di Giuseppe Mazzini, perfettamente ristabilito dell' indisposizione che da qualche tempo obbligavalo a dimorare in Londra.

Il nostro corrispondente soggiunge che il celebre agitatore è oggetto di rigorosa sorveglianza da parte di parecchi governi, i quali avrebbero *speciali* ragioni per essere bene informati sul suo conto.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli:

Il sultano ha ricevuto nel suo chiosco di Beglerbey i tre patriarchi, ecumenico, armeno-ortodosso, e armeno cattolico con molta affabilità. Alle congratulazioni avute sul suo discorso del trono aggiunse: « Le mie cure principali sono ora rivolte al progresso morale del mio regno ed al benessere dei miei popoli; ho invitato al mio consiglio di Stato rappresentanti di ogni confessione e di ogni nazionalità, essendomi cari ugualmente tutti i miei sudditi. » È da notarsi che il telegrafo ha riportato che ogni cristiano può essere innalzato al grado di Gran Visir, ciò che il sultano vi assicuro non ha detto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

L'on. comm. Berti, sabbato passato, visitava qual Regio Commissario il nostro Istituto Tecnico. Egli intervenne alle lezioni di alcuni Professori, esaminò lo stato dei Gabinetti e la Biblioteca, e a sera volle riunito intorno a sè nella stanza della Direzione tutto il Corpo insegnante, al quale, presente il Presidente della Giunta di vigilanza, signor Leskovic, attestava la sua piena soddisfazione. In eguale senso il comm. Berti si espresse più volte durante la visita, volgendo la parola al tanto benemerito Direttore dell'Istituto cav. Cossa; per il che ci è grato di poter affermare come questa visita ufficiale sia stata, più che un esame delle condizioni intellettuali e materiali dell' Istituto, un premio alle zelanti cure di que' professori per l'istruzione della nostra gioventù. Il comm. Berti, oltre l' Istituto Tecnico di Udine, ha visitato quello di Venezia, e oggi o domani visiterà quello di Vicenza.

Nella Gazzetta ufficiale del Regno leggesi, tra i nomi dei decorati con la croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano, il nome di Pontoni Luigi, già professore nel Ginnasio di Udine, al presente direttore delle scuole elementari. Malgrado i due errori di nome e di qualifica della Gazzetta, annunciamo con piacere tale onorificenza se destinata all' ab. Giuseppe Pontoni Direttore delle nostre Scuole magistrali.

N. 80.

Associazione Medica Italiana
Comitato Medico del Friuli

I Signori Soci sono invitati ad un'adunanza generale che avrà luogo sabbato 20 corr. alle ore 12 precise nell'Ospitale Civico di Udine.

Ordine del giorno

1. Lettera del P. V. della seduta antecedente.
2. Comunicazioni della Presidenza relativamente alle pensioni dei medici comunali.
3. Proposte relative alla tariffa per prestazioni mediche e chirurgiche.
4. Stabilire l'epoca e gli argomenti per una nuova seduta.

Udine li 15 Giugno 1868.

La Presidenza.

Eliminazione dei campanili. Noi l'abbiamo sempre detto, che se si vuole creare i grandi interessi, bisogna *eliminare i campanili*. Giusti lo vedeva quando si permetteva di ridere dei quattrocento San Marini; e lo vediamo tutti i giorni in tutte le quistioni. Se non si eliminavano i campanili non si faceva l'unità dell'Italia; e quello che ha più nuociuto e nuoce ancora adesso è la permanenza dello spirito di campanile in alcuni.

Noi abbiamo veduto da ultimo levarsi l'uno contro l'altro il campanile di San Marco e quello di San Giusto. Quei di San Marco volevano fare una, due, tre strade aeree con quattro chiacchere e sfide a San Giusto, e quei di San Giusto volevano, per fare l'interesse dell'Austria, una strada ferrata tutta *sul territorio austriaco*, come se le strade ferrate si facessero per stare a casa e per isolarsi o tutte per un campanile.

Subito che i campanili vennero ad un urto distrussero le ragioni l'uno dell'altro, e restò per il *Reichsrath* austriaco l'interesse della industria austriaca di mettersi in comunicazione coll'Italia e coi porti dell'Adriatico e così resterà per il Parlamento italiano l'interesse di mettersi in comunicazione coll'interno dell'Austria e della Germania.

Distruggete i campanili nella quistione del Ledra e Tagliamento, e resterà la quistione delle irrigazioni del Friuli e della restaurazione economica di tutta la Provincia. Abbasso adunque i campanili, e massimamente quando non hanno i parafulmini.

Jeri sera si dava al *Teatro Minerva* l'ultima recita della stagione, e tra una parte e l'altra dello spettacolo, come era stato annunciato, aveva luogo la Tombola.

La piazza attigua al Teatro era gremita di gente che al lume delle solite padelle di pece situate sopra dei candelabri acconciamenti distribuiti fra le giovani piante, attendeva all'estrazione dei numeri, che venivano gridati da un palco posto in comunicazione colla scena del Teatro Minerva.

All'interno, cioè nel Teatro, lo spettacolo non era tanto animato; ma non si può dire che ci fosse molta scarsezza di pubblico, e quello che c' era, era un pubblico scelto.

Benchè la parte musicale dello spettacolo fosse in tale serata una cosa quasi accessoria, non mancarono applausi a quelli fra gli artisti dell'opera che tennero fermo fino all'ultima ora, anzi non ci fu pezzo la cui esecuzione non fosse applaudita.

La sinfonia dell'opera *Zilia* del maestro Quirico Cecile piaque ancor più alla seconda udizione; e abbiamo sentito da più parti esprimere il voto che quest'opera del distinto maestro concittadino, insieme all' altra che di lui è rimasta, sieno acquistate e pubblicate da qualche editore.

Ma non fu soltanto il pubblico interno quello che, oltre la Tombola, si ebbe anche la musica, chè del pari sulla piazza una Banda musicale suonava varii concerti, diminuendo al pubblico esterno la noja dell'aspettare.

Lo spettacolo si chiuse in perfetto buon ordine; e se *esso* fu soddisfacente pel pubblico, vogliam credere che lo sia stato anche per la Società filarmonica, la quale progettando quella serata, ha avuta un'ottima idea.

Il ministero delle finanze annunzia:

Pervenendo giornalmente al Ministero domande perchè siano esaminate proposte di nuovi contatori meccanici di giri e di volumi, si credè di dover dichiarare, che di tali domande saranno prese in considerazione soltanto quelle, che fatte su carta da bollo, contengano proposte concrete, specialmente per ciò che riguarda il prezzo, la quantità e il tempo della fornitura, e siano accompagnate da modelli preparati in guisa da essere, occorrendo, esperimentati coll'applicazione loro all'albero o alla macina del mulino.

Il termine per la presentazione di dette domande viene fissato al 25 del corrente mese di giugno.

Arruolamento di guardie doganali. — D'ordine del Ministero delle finanze, viene aperto un nuovo e straordinario arruolamento di Guardie doganali.

Esempio da imitarsi. Il benemerito Consiglio comunale di Conegliano deliberò di scolpire in lapide a perenne infamia i nomi dei genitori recalcitranti al beneficio dell' istruzione della prole, e di negar loro *in ogni circostanza* certificati, sussidi dagli uffici di cui potessero abbisognare o dal Comune stesso o dalla Congregazione di Carità. L' effetto si è che in Conegliano tutti i fanciulli ricevono istruzione o alle scuole pubbliche o alle private.

La Guardia Nazionale a Pavia e ad Alessandria mancò completamente all' appello che le venne fatto per una rivista nell'occasione della festa dello Statuto, rivista che dovette per ciò limitarsi alle truppe di guarnigione. Ecco un'altro fatto che dimostra sempre più l' urgenza di riformare questa istituzione.

Si lamenta, e non a torto, che il governo, paghi all'estero la rendita in oro dietro presentazione dei *Coupons*, senza preoccuparsi delle inerenti cartelle.

Accade che gli speculatori di Parigi acquistano sulle piazze d' Italia i *coupons* mediante carta e contanto, realizzando in tal modo un eccessivo lucro a danno del tesoro italiano, cosa che potrebbe evitarsi, qualora il succitato governo richiedesse all'atto del pagamento della rendita la presentazione delle cartelle da cui sono staccati i *coupons*.

Si eviterebbe così un vergognoso monopolio.

La via ferrata del Moncenisio viene aperta al pubblico col giorno d'oggi, 15 giugno. Ecco l' Orario della nuova ferrovia: Partenza da Susa alle 7 del mattino, arrivo a Saint-Michel alle 11 ore 45 min.. — partenza da Susa alle 8 1/2 del mattino, arrivo a Saint-Michel alle 12 ore 55 min. pom.

Nuova ferovia. Sappiamo, scrive il *Monitore di Bologna*, che venne già firmato il contratto per gli studii immediati di una ferrovia diretta *Bologna-Verona*, fra il Consorzio dei Comuni residenti a Cento, ed il signor ingegnere Gaetano Rubbi di questa città.

Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo tutta la ragione per crederlo, il tracciato muoverebbe da Bologna, distaccandosi dalla linea Bologna-Padova subito passato il Naviglio nostro, e a destra del Reno correrebbe diritta a Cento, Ostiglia e Gorona, non allontanandosi due interi chilometri dalla linea a volo d' uccello fra Verona e Bologna. Sarebbe dunque la più breve possibile, nel mentre che raccoglierebbe i più grossi paesi, e la somma maggiore di interessi commerciali, che intercedono fra i due estremi della linea progettata.

A cominciare dal giorno 15 del corrente giugno, potrannosi effettuare spedizioni sì a grande che a piccola velocità, di *Cavalli, Bestiame, Veicoli* e *Feretri* fra le stazioni di queste ferrovie e quelle delle Meridionali austriache e del Tirolo, ammesse al servizio cumulativo ed indicate nell' avviso al pubblico in data del 1. dicembre 1867.

I Mormoni. Secondo il *Messager franco-Américain*, Brigham Young, il gran prete e re delle tribù dei Mormoni, ha pubblicato un editto, col quale impone alle ragazze e vedove, attualmente nell'Utah, di trovarsi un marito nel più breve spazio di tempo.

Tutte le donne mormoni, giovani e vecchie, che in quell' epoca non saranno maritate, saranno sposate dallo stesso Brigham Young, che ha giurato guerra a morte al celibato.

Il fatto ha di che far riflettere le refrattarie, quando si pensa che Brigham Young ha passata di sette anni la sessantina, e che conta di già presso a poco tante mogli quanti anni.

Accieccamento per letture sulle ferrovie. Un giornale degli Stati-Uniti, *Scientfic American*, narra che negli ultimi tempi si verificarono molti casi di persone divenute quasi cieche per l'abitudine che avevano di leggere nei viaggi sulle strade ferrate. Pare che il movimento speciale del treno porti una tensione violenta nell'organo visivo, tensione che coll'andar del tempo produce effetti esiziali sulla retina. Ciò serva d'avvertimento a coloro che viaggiano spesso sulle strade ferrate.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 14 giugno

(K) Dalla Camera è stata finalmente esaurita la questione dei centesimi addizionali alla tassa della ricchezza mobile addottando un emendamento degli onor. Robecchi e Dina che li limita a 40 centesimi, ed il resto dell' emendamento dell' on. Tenani, modificato dalla Commissione, con cui i comuni sono autorizzati a stabilire delle tasse di focatico o di famiglia e sul bestiame. Fu pure adottato un emendamento dell' on. Piolti de Bianchi, pel quale vien tolta la facoltà a' comuni d' oltrepassare coi centesimi addizionali il principale dell' imposta fondiaria, ove non abbiano prima applicata una delle imposte che hanno facoltà di stabilire.

La Commissione nominata a riferire sulla proposta d' inchiesta sulle condizioni morali ed economiche della Sardegna e specialmente sullo stato dell' istruzione pubblica, dell' agricoltura, delle strade e dei ponti nell' isola, si è pronunciata in favore dell' inchiesta parlamentare. — È tempo che si pensi a quella povera isola che fino ad ora fu sempre e da tutti trascurata, quasichè non la fosse anch' essa una nobilissima provincia d' Italia.

I rattazziani hanno ricominciato di questi giorni a promuovere un po' d' agitazione nel paese e fuori, come se per loro fosse giunto il momento opportuno di riprendere le redini del potere. La recrudescenza, che si nota nei giornali esteri, di corrispondenze antiministeriali, è opera di quel partito. I rattazziani seppero sempre tenersi amica una parte della stampa e valersene per i loro fini. *Les mattinees italiennes*, giornale diretto dalla signora Rattazzi, è il centro a cui fanno capo quasi tutti gli scrittori e corrispondenti che sostengono la causa dell' ex-presidente del Consiglio la cui consorte scrive lettere a parecchi giornali francesi in favore di suo marito e riceve aiuto, a tal uopo, da molti collaborator.. Credo inutile il farvi notare che tutti questi sforzi non basteranno sicuramente a portare un' altra volta il Rattazzi al ministero.

Il Restelli ha terminata la relazione sulla legge di contabilità; ma per la gravità dell' argomento ha voluto, prima di presentarla alla Camera, sottoporla nuovamente all'avviso della Commissione. Credo che si ritornerà sull' argomento della nuova Ragioneria centrale che si vorrebbe istituire presso il Ministero delle finanze, cosa che trovò nella Commissione stessa chi la combattè gagliardamente, contro l' avviso della maggioranza di essa. Ora il relatore, che divideva le idee della maggioranza, e qualche altro di coloro che a questa appartengono, meglio pensando alle ragioni addotte contro quella proposta, sarebbero venuti nel pensiero di modificarla. La relazione sarebbe, quindi, a rifare nel suo punto più importante.

Domani deve aver luogo l' interpellanza sui fatti di Ravenna e in generale sulle condizioni della sicurezza pubblica nelle provincie della Romagna. Era tempo perchè adesso vediamo da certi giornali insinuare che il governo si vale dell' assassinio del Procuratore del Re in Ravenna per perseguitare, dicono essi, il partito repubblicano, e tenerlo complice di quell' atto di sangue.

Da una lettera da Milano rilevò che colà in questi ultimi giorni si sono praticate varie perquisizioni motivate dalle scoperte di falsarii testè avvenute a Bologna. Non so l' esito di tali pratiche. Consta però che sono di recente sparite da Milano alcune persone che sfoggiavano molto lusso, che pare sieno coinvolte in questo brutto affare.

È in Firenze il signor Weisse, direttore del credito mobiliare austriaco. Si dice che voglia pigliar parte alle operazioni finanziarie che sono in corso tra il nostro governo ed i banchieri esteri.

Verso la fine del mese il principe e la principessa di Piemonte si recheranno ai bagni di Ems ove raggiungeranno la regina Maria Pia di Portogallo.

— Secondo alcuni la squadra americana dell' ammiraglio Ferragut è tutta piena di volontari italiani. Il Ferragut sembra non voglia appoggiare i piani garibaldini su Roma, ma che intenda piuttosto prestare aiuto alla rivoluzione in Creta. Così l' *Opinione nazionale.*

— Scrivono dalla Spezia all' *Opinione Nazionale* che l' incaricato francese colà residente, ha fatto in pieno giorno rilevar le piante dell' arsenale in costruzione e dei forti che lo circondano.

— Leggesi nel *Corriere italiano:*

Si dice che le trattative per una grande operazione sui tabacchi sieno terminate e che il contratto possa essere firmato quanto prima.

— L' aumento subito in questi ultimi giorni dal cambio sull' Italia non va attribuito a motivi allarmanti. Esso non è che una conseguenza naturale della ricerca dell'oro, in quest' epoca di grandi contrattazioni nel commercio serico.

— Persone giunte da Palermo confermano le tristi notizie che già si avevano sulla pubblica sicurezza di quella città. Oramai nessuno s'arrischia più ad uscire per le vie dopo le ventiquattro.

Oltre a ciò continua e si fa sempre maggiore l'agitazione in senso politico.

Speriamo che il governo avrà pronti i rimedi per evitare nuovi guai.

— L'*Indèpendance Belge* dice pretendersi che, durante il suo viaggio, il principe Napoleone corrisponda direttamente coll' imperatore, a mezzo di una cifra particolare.

— Scrivono da Ravenna all' *Opinione* :

Al povero Cappa era stata ricapitata una tettera messa in posta il 13 scorso maggio a Bologna, nella quale gli si diceva che esso tratteneva in carcere, ed era tempo di lasciarneli sortire, alcuni individui, che, tutto al più, erano colpevoli di ragazzate (e queste ragazzate sono nientemeno che omicidii) e finiva con queste parole: — a buon intenditor poche parole.

Questa lettera, che il procuratore del Re ebbe a mostrare alle autorità del luogo, tanto per la forma materiale, quanto per il concetto, si palesava scritta da chi avea domesticità colla penna.

Sui particolari del fatto posso aggiungervi questo, che quando fu pugnalato e che chiamò soccorso, tutte le porte e le finestre delle case vicine si chiusero.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 13 Giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13 giugno

Il *Ministro delle finanze* presenta un progetto per la cessazione dei maggiori assegnamenti.

Sulla legge in discussione si approvano le proposte di *Robecchi* e *Tenani* e della Commissione per limitare à quattro decimi della principale i centesimi addizionali sulla ricchezza mobile ed estendere la facoltà ai Comuni di imporre delle tasse di famiglia, sul fuocativo, e sul bestiame.

Biancheri fa un controprogetto alla proposta della Commissione sulla revisione della imposta fondiaria delle provincie Piemontesi e Liguri.

Villa e *Oliva* annunziano un interpellanza sulle società ferroviarie.

Belgrado, 13. Il Municipio proclamò Milano Obrenovich erede presuntivo del trono. Le disposizioni del paese sono favorevoli a tale elezione.

L'inchiesta dimostra l'esistenza di una cospirazione a favore di Karageorgevich.

Vienna, 13. Il principe Napoleone è partito per Praga dopo avere ricevute le visite dell'imperatore e di Beust.

Costantinopoli, 13. Dicesi che il vicere d'Egitto si trova indisposto a Brussa. Il Sultano avrebbe spedito colà un suo aiutante di campo per avere notizie della sua salute.

Il *Corriere d'Oriente* pubblica una corrispondenza da Candia che afferma che il partito favorevole alla sommissione guadagna terreno.

Belgrado, 13. Il *Giornale Ufficiale* e il *Vidordan* affermano che il promotore della congiura che finì coll'assassinio del principe Michele è il principe spodestato Alessandro Karageorgevich.

Gli stessi giornali soggiungono: «La testa dell'uccisore non porterà la Corona di Serbia. Michele III è morto; viva Milano III!

Alessandria, 13. Notizie dal Caboul recano che Azim Kan sta trattando le condizioni di pace con Shere Alì. Intanto le ostilità sono sospese.

Vienna, 13. Jeri Beust aperse la Conferenza telegrafica internazionale con un discorso in cui fece risaltare l' importanza politica, nazionale ed economica del telegrafo.

La Commissione del bilancio adottò le nuove proposte di tasse per coprire il disavanzo del 1868.

Parigi 13. La *France* annunzia che il principe Napoleone prolungherà il suo soggiorno a Vienna ancora una settimana.

Il principe visitò il Re d' Annover e accettò da lui un invito a pranzo.

Si ha da Berlino che lo stato di salute di Bismarck va alquanto aggravandosi.

La *Patrie* dice che Milano Obrenovich, nipote del principe Michele, partì per Belgrado accompagnato dai principali personaggi della colonia serba.

Bukarest, 13. In seguito al voto di sfiducia data dal Senato, il ministero diede le sue dimissioni.

Belgrado, 13. Il ministero della guerra pubblicò un proclama all' esercito in cui dice che era volontà del principe defunto di aver per successore suo nipote Milano Obrenovich. L' armata accolse il proclama favorevolmente.

L' elezioni per la Scupscina sono fissate dal 21 giugno e l' apertura al 2 luglio.

Vienna, 13. La Commissione finanziaria della Camera dei Signori adottò in massa le leggi finanziarie votate dalla Camera dei deputati.

Bukarest, 14. Ieri la Camera dei deputati diede un voto di fiducia al ministero, disapprovando il voto del Senato. Credesi che il ministero ritirerà le date dimissioni.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	12	13
Rendita francese 3 0/0	70.55	70.70
» italiana 5 0/0 in contanti	52.50	52.95
» fine mese	—.—	—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	43.50	43.50
Azioni delle strade ferrate Romane	—	45
Obbligazioni	89.75	93
Id. meridion.	131	131
Strade ferrate Lomb. Ven.	377	378
Cambio sull'Italia	8	7 3/4

Londra del	12	13
Consolidati inglesi	95 1/8	95 1/8

Firenze del 13.

Rendita lettera 54.44, denaro 54.37—; Oro lett. 21.77 denaro 21.75; Londra 3 mesi lettera 27.10; denaro 27.05; Francia 3 mesi 108.72 — denaro 108. 3/8.

Trieste del 13.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— Augusta da 97.— a 96.75, Parigi 46.10 a 45.95, It.—.— a —.—, Londra 116.35 a 116.— Zecch. 5.54. —.— a 5.52 da 20 Fr. 9.26 a —.— Sovrane —.— a —.—; Argento 114.65 a 114.35 Colonnati di Spagna—.—a—.— Talleri—.— a —.— Metalliche 57.50 a —.—; Nazionale 63.75 a —.— Pr. 1860 83.50 a —.—; Pr. 1864 87.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 187.75 a —.—; Prest. Trieste 118 a 118.50; 53.50 a 54.50; 103 a 103.50 —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 4 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		12	13
Pr. Nazionale	fio	64.40	63.50
» 1860 con lott.	»	84.40	83.70
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.—-59.30	57.30-58.70
Azioni della Banca Naz.	»	714.—	709.—
» del cr. mob. Aust.	»	189.30	188.50
Londra	»	116.05	116.10
Zecchini imp.	»	553 1/2	5.53 1/2
Argento	»	113.75	113.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato (*)

Il sottoscritto è troppo noto e conosciuto dalla Città e Provincia perchè possa essere ritenuta vera la lettera in data Milano 10 giugno 1868, scritta da Giuseppe Türch a suo fratello in Udine, pubblicata coi *Tipi Sorelle Vatri*, portante la firma *anonima: Alcuni Popolani*, contenente un ammasso di calunniose invenzioni, contro la quale produsse regolare querela all' Autorità competente.

Ogni giustificazione su quelle accuse macchierebbe la mia vecchia ed onesta fronte, e vorrei che i miei nemici la potessero tenere sì alta.

PAOLO GAMBIERASI.

(*) *Per questi Articoli la Redazione non si assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 10201-67. 2

Conchiuso d'accusa

Il r. Tribunale Provinciale di Udine, in forza dei poteri conferitigli da S. M. Vittorio Emanuele II Re d' Italia, deliberando in seduta non pubblica in esito agli atti di speciale inquisizione per crimine di calunnia in confronto del libero Giuseppe Forte a danno dei reali Carabinieri Zerboni f.o Giovanni e Cocrena f.o Giovanni, nonchè sulla proposta scritta dalla r. Procura di Stato 14 and. N. 1805

ha deciso

che Giuseppe Forte sia posto in istato d'accusa siccome legalmente indiziato del Crimine di calunnia previsto dal § 209 Cod. penale punibile colla prima parte del § 210 successivo.

Essendo il Giuseppe Forte assente d'ignota dimora, s' invitano tutte le Autorità di P. S. e l' arma dei Reali Carabinieri a procedere al suo arresto, e traduzione in queste Carceri criminali tostochè sia per ripatriare.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 5 giugno 1868.

Il Reggente
CARRARO

N. 5203 p. 2

EDITTO.

Si rende noto che sopra istanza 2 corr. n. 5203 del sig. Carlo Giacomelli di qui al confronto di Luigi fu Angelo Moro pure di qui nei giorni 1, 8, 17 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Camera n. 36 di questo Tribunale sarà tenuto il triplice esperimento per la vendita all'asta della casa qui sotto descritta alle seguenti

Condizioni

1. La casa non potrà essere deliberata che a prezzo uguale o superiore alla stima.

2. Qualunque aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo di stima a cauzione dell' offerta, ed il deliberatario sarà tenuto a versare il saldo prezzo entro 20 giorni dall' approvazione della delibera stessa.

3. Solo dopo l' adempimento delle premesse condizioni potrà essere al deliberatario accordata l' immissione in possesso ed aggiudicazione in proprietà della casa subastata; in caso invece di mancanza, si procederà al reincanto dell' immobile a tutte sue spese e pericolo del deliberatario diffettivo.

4. La casa viene venduta nello stato in cui attualmente si trova senza nessuna garanzia o responsabilità per parte dell' esecutante.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa con bottega situata in borgo Poscolle di questa R. Città al mappale n. 1531 di pert. 0.22 colla rend. di lire 202.50.

Il presente si pubblichi mediante affissione all' albo del Tribunale e nei luoghi pubblici nonchè mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 5 giugno 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 5445 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Fontanini Giuseppe, Pizzicagnolo di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Fontanini ad insinuarla sino al giorno 15 agosto p.v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Francesco Greatti o sost. avvocato Missio deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 20 agosto p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 11 giugno 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3345. 1

EDITTO

Si notifica all'assente d' ignota dimora Pietro Battoja di altro Pietro, di Lusevera che con odierno Decreto pari Num. gli fu deputato in Curat. ad actum questo avv. dott. Placereani, cui s' intimi il D.to 23 aprile u. s. N. 2406 col quale si fissarono i giorni 22, 26 corr. e 4 Luglio p. v. per i tre esperimenti d'asta delle realità esecutate a carico di Giacomo e Teresa conjugi Zucchi di Collalto, sulle quali esso Battoja è creditore inscritto.

Lo si diffida a provvedere a quanto credesse del proprio interesse, mentre altrimenti dovrebbe imputare a sè le eventuali conseguenze della propria inazione.

S' affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 5 giugno 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI *Zuliani.*

N. 5293 3

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Giovanni di Mattia Sbuelz di Udine, che Luigi Ballico pure di Udine produsse al di lui confronto la petizione cambiaria 4 corr. n. 5293, sulla quale venne emesso precetto di pagamento entro tre giorni e sotto comminatoria della esecuzione camb. di fior. 261:08 quale importo capitale della cambiale 26 maggio 1866, coll' interesse del 6 per 0|0 da 26 maggio p. p. in poi, della provvigione di 1|3 p. 0|0, e delle spese giudiziali da liquidarsi, e che tale precetto fu intimato all' avv. Lazzarini D.r Giuseppe, deputatogli in curatore.

Gl' incomberà pertanto di far pervenire al predetto avvocato le credute eccezioni oppure scegliersi e far noto a questo Tribunale altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione all' albo del Tribunale e nei soliti pubblici luoghi, e si inserisca per per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 5 giugno 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 4571 1

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza p. n. di Valentina Turco contro Francesco Seravalle e Pietro Gaspari di Udine e creditori iscritti essere fissato il giorno 8 luglio p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. alla camera n. 33 per la vendita all' asta del diritto di proprietà sulla metà della casa che segue.

Descrizione

Casa situata in Udine borgo Gemona in mappa provvisoria al n. 900 ed in mappa stabile al n. 848 di pert. 0.20 colla rend. di l. 183.30

Condizioni d' asta

1. Qualunque aspirante ad aquistare il diritto di proprietà sulla metà della casa sovra descritta, dovra, esclusa la creditrice istante cautare l' offerta depositando il decimo di stima, cioè fiorini 130.25 in monete d' oro od argento aventi corso legale o tariffa, i quali gli verranno imputati nel prezzo se deliberatario, od altrimenti restituiti subito dopo l' incanto.

2. Il diritto di proprietà sulla metà della detta casa sarà deliberato a qualunque prezzo.

3. Dovrà l' acquirente nel termine di giorni 30 a datare da quello dell' incanto giudiziale depositare in seno di uesto Tribunale il residuo prezzo in moneta d' oro od argento avente corso legale e a tariffa.

4. Dovrà l' acquirente sottostare a tutti i pesi insiti di qualsiasi titolo o specie, ed alle servitù che eventuamente fossero inerenti alla metà dello stabile che acquista.

5. Sarà obbligo altresì dell' acquirente di ritenere i debiti infissi all' immobile che acquista per quanto si estenderà il prezzo offerto qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fu stipulato per la restituzione dei capitali loro dovuti.

6. Tanto le spese di delibera e sucessive compresa la tassa procentuale quanto i pubblici e privati aggravi cadenti sulla metà casa suddescritta dal giorno che gli verrà aggiudicato il diritto di proprietà sulla detta metà della casa in poi saranno a carico dell' acquirente.

7. Soltanto dopo adempiute esattamente le premesse condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere ed ottenere l' aggiudicazione del diritto di proprietà sulla metà della casa che avrà acquistata.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell' asta si procederà al reincanto del diritto di proprietà sulla metà della casa sudescritta a tutto suo donno e spese anche a prezzo minore della stima a termini del regolamento giudiziario.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 26 maggio 1868.

Il Reggente
G. CARRARO

G. Vidoni.

N. 2645 1.

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Faccini D.r Giacomo ed Andrea fu Domenico di Castions di Strada contro Pinzani D.r Gio. Batt. e Zucco co. Luigi, si terrà nel locale di questa Pretura, nel giorno 13 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quinto esperimento d' asta dei beni descritti nell' Editto 19 dicembre 1861 n. 7000 inserito nella *Gazz. uffiziale di Venezia* dei giorni 25 e 29 gennaio e 1 febbraio 1862 ed alle condizioni di cui l' Editto 18 dicembre 1864 n. 7174, pubblicato nei supplementi 1, 2, 3 anno 1865 della stessa *Gazz. di Venezia*, come dell' altro Editto 4 gennaio 1867 n. 52 pubblicato nei n. 18, 19, 20, del *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana 18 maggio 1868

Il R. Pretore
MARINI

Zanini.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.